



# Rassegna Stampa 6 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# IL BICENTENARIO

CAMERA DI COMMERCIO

## STORICO ANNIVERSARIO

Stamane nella Cittadella dell'Economia le celebrazioni del grande anniversario. I ministri Urso e Fitto collegati in videoconferenza

## PREMIO AGLI IMPRENDITORI

Presente il presidente di Unioncamere, Prete. Alle imprese più longeve assegnato il premio fedeltà. Madrina Gianna Fratta

**LA NUOVA CAMERA**  
L'ingresso della Camera di commercio, dal 2015 nella nuova sede in viale Fortore. Da oggi una serie di eventi dedicati al bicentenario dell'ente camerale con il convegno (ore 10) moderato dal giornalista Micky De Finis. Giovedì alle ore 17,30 sarà inaugurata una mostra fotografica, patrocinata dal Ministero dei Beni culturali e dall'Archivio di Stato di Foggia

● Duecento anni di Camera di commercio a Foggia. La storia di questo ente risale al periodo borbonico, stamane nella cittadella dell'Economia in viale Fortore prevista una celebrazione in grande stile, presenti i rappresentanti delle più importanti imprese del territorio e una significativa presenza del governo in carica: i ministri Adolfo Urso (Made in Italy) e Raffaele Fitto (Politiche comunitarie) si collegheranno in videoconferenza per un saluto. Una storia narrata anche attraverso il testo "La Camera di Commercio di Foggia, 200 anni di storia - 1820-2020" del giornalista e scrittore Carmine De Leo, assiduo ricercatore di storia delle istituzioni della Capitanata che sarà presentato stamane. Ci sarà il presidente di Unioncamere, Andrea Prete e la madrina d'eccezione, la direttrice d'orchestra Gianna Fratta, emblema di vitalità e determinazione come lo sono state le imprese di questa provincia che duecento anni fa si riconobbero nel ruolo e nella funzione di questo storico e importante ente territoriale.

«Un ruolo che rivendichiamo ancor oggi - afferma il presidente Damiano Gelsomino in questa intervista esclusiva alla *Gazzetta* - e che riteniamo anzi di dover implementare e potenziare alla luce degli ottimi risultati gestionali ottenuti nell'ultimo periodo».

**C'è bisogno di coraggio, l'invito da lei rivolto alle imprese foggiane. Dove trovarlo?**

«Nella lungimiranza che hanno avuto alcuni capitani d'impresa nostrani e che premieremo domani (oggi: ndr) proprio in occasione del bicentenario. Non mi faccia fare i nomi, non vorrei scontentare nessuno, ma abbiamo eccel-



# «L'impresa foggiana non teme confronti»

Gelsomino: «Duecento anni di storia lo dimostrano»

lenze in tutti i campi e dobbiamo esserne fieri. Io credo che oggi l'imprenditore foggiano debba essere sorretto dalla speranza, dal lavoro e appunto dal coraggio. Ne abbiamo a iosa di esempi così».

**La storia della Camera di commercio affonda le radici in un passato che rivela queste capacità.**

«Questo ente, ovviamente nelle forme e nelle strutture dell'epoca, esiste dal 1820, solo la Camera di commercio di Napoli nasce prima. I nostri antenati sono stati lungimiranti, esistono documenti che testimoniano di scambi com-

merciali attraverso il porto di Manfredonia fin dall'epoca. Il nostro territorio custodisce storia, tradizioni e le materie prime necessarie a sviluppare un altro grande rilancio».

**La difesa dell'autonomia però è un grattacapo ad ogni chiusura di bilancio.**

«Noi quest'anno abbiamo raggiunto un risultato eccellente, con un avanzo di bilancio di 1,6 milioni: dal pericolo di essere accorpato ad altra camera di commercio, siamo passati a un'autonomia finanziaria che ci permetterà di agevolare nuovi investimenti

e nuovi insediamenti. La Camera di commercio è l'ente vocato a creare l'imprenditorialità del territorio. Abbiamo iscritte circa 81mila aziende, abbiamo segnato anche se di poco un incremento di nuove iscrizioni nel turismo e nella ristorazione. Chiudere col segno positivo in un momento come questo è fondamentale e c'è ancora molto da fare in questo territorio, ma facciamolo con ottimismo e senso di appartenenza perché non abbiamo da invidiare nulla a nessuno».

[m.lev.]



**PRESIDENTE Damiano Gelsomino, in alto la sala del consiglio**

# Princes, mille assunzioni stagionali aperti i termini per le domande

L'azienda leader nella trasformazione del pomodoro, fino al 15 luglio

● Via libera alla nuova campagna di assunzioni alla Princes industrie alimentari, circa 1000 risorse da inserire a partire dalla metà di luglio nelle diverse linee di produzione (trasformazione del pomodoro), nei reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità. Gli interessati possono inviare la propria candidatura completa di curriculum e attestati entro il 15 luglio 2023, alla seguente e-mail: curriculum@princes-ia.it.

«Le risorse - informa una nota dell'azienda - opereranno nello stabilimento di Foggia, cuore della Capitanata nel distretto del pomodoro del Mezzogiorno, che rappresenta uno dei centri di lavorazione di eccellenza in tutto il Paese per l'avanguardia delle tecnologie implementate e l'attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Nel sito di Foggia, ogni anno Princes Industrie Alimentari lavora circa 250.000 tonnellate di pomodoro 100% etico e 100% pugliese che prendono la via delle tavole dei consumatori di tutto il



**INDUSTRIE ALIMENTARI L'azienda**

mondo anche grazie a una rete di trasporto intermodale innovativa per il settore del pomodoro da industria».

«Le assunzioni - aggiunge Princes - sono previste con contratto a tempo determinato stagionale legato alla durata della campagna. Le risorse saranno inserite nelle diverse linee di produzione quali addetti al controllo qualità della materia, addetti alla movimentazione delle merci, operatori di li-

nea, operatori impiegati nell'utilizzo del SAP e nella bollettazione, autisti, mentre una parte dei posti saranno riservati a personale che si occuperà della manutenzione elettrica e meccanica dei macchinari e degli impianti di produzione. Il lavoro è organizzato in turni a ciclo continuo e per fare richiesta occorre essere maggiorenni; non è necessaria una pregressa esperienza nel settore. Per i profili inerenti alla logistica sarà necessario sottoporre, insieme alla candidatura, eventuali patenti specifiche funzionali alla mansione richiesta come, per esempio, quelle necessarie per manovrare carrelli elevatori o patenti CQC per l'autotrasporto delle merci e dei prodotti. Princes Industrie Alimentari impiega oltre 500 lavoratori durante tutto l'anno, mentre al culmine della campagna del pomodoro il personale coinvolto nelle attività supera le 1300 unità confermando così ogni anno il proprio impegno per l'economia pugliese e del Mezzogiorno italiano».

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO CON LA SPINTA DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI

# La Zes Adriatica accelera e supera «quota cento»

Si moltiplicano le istanze di adesione. Concesse 30 autorizzazioni

● **BARI.** Con la presentazione di altre tre istanze di Autorizzazione Unica, la Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise raggiunge e supera quota 100 istanze (sono ad oggi complessivamente 102), in appena nove mesi dall'attivazione dello Sportello unico digitale, avvenuta il 5 settembre scorso.

Da allora le istanze evase positivamente sono trenta.

Le Autorizzazioni Uniche sono state rilasciate dal commissario straordinario del Governo, Manlio Guadagnuolo, in meno di 45 giorni, nel pieno rispetto dei tempi previsti dalla legge istitutiva delle zone economiche

speciali. In particolare, in Puglia, dal Salento alla Capitanata e passando per i territori della provincia di Brindisi, di Bari e della BAT, un'autorizzazione unica rilasciata nel tempo record di appena sei giorni per un investimento nel settore della lo-

gistica di 32 milioni di euro, un'altra di 90 milioni di euro nello stesso settore, oltre ad un'autorizzazione unica di 26 milioni in ambito canale e-commerce, di 33 milioni nel settore dell'economia circolare, nonché quella rilasciata dal commissario Guadagnuolo in Molise, in favore di una multinazionale americana, per un investimento di 70 milioni di euro nell'area industriale del COSIB di Termoli, per la produzione di pastiglie di freni per auto di gamma medio-alta, con riferimento al quale, l'8 giugno prossimo, è prevista la posa della prima pietra alla presenza del Ceo aziendale e del console generale degli Stati Uniti d'America in Italia. Gli investimenti sono dislocati nelle varie aree dei 38 Comuni ricadenti nella perimetrazione della Zes Adriatica (27 nella Regione Puglia, tranne la provincia di Taranto, e 11 nel Molise).

«Stiamo dimostrando che, grazie alle ZES - commenta Guadagnuolo - è nata la burocrazia amica delle imprese, che sta suscitando grande interesse e motivazione negli imprenditori per la proposizione di progetti di investimento concreti e di rilevante valore economico e occupazionale sul territorio. L'attrattività della Zes Adriatica si sta moltiplicando a dismisura, merito anche della visione internazionale della nostra mission».

[red.p.p.]



**OBIETTIVI  
CONCRETI**  
Il commissario  
**Manlio  
Guadagnuolo**

# Zes, già 102 domande primi ok a 30 imprese

di Anna Piscopo

Sono 102 le richieste di autorizzazione presentate allo sportello unico digitale della Zona economica speciale (Zes) adriatica Puglia-Molise a nove mesi dall'attivazione dello stesso sportello. Di queste, trenta sono andate a buon fine in tempi record. Si tratta di un modello semplificato attraverso cui il commissario straordinario del governo, Manlio Guadagnuolo, ha rilasciato autorizzazioni da diversi milioni di euro. È il caso del gruppo Cromwell, società di investimento e gestione immobiliare attiva tra Italia, Australia e Nuova Zelanda, che ha deciso di investire nella logistica, nella zona industriale di Modugno. Dove l'ex stabilimento Ilca è stato acquisito con l'obiettivo di far nascere, in quello che in passato ha ospitato un centro per la lavorazione carni, un insediamento destinato alla logistica automatizzata basata su tecnologie avanzate.

Un'altra importante autorizzazione unica rilasciata, del valore di 70

milioni di euro, riguarda la Barge Itt, multinazionale americana attiva nel settore automotive. In particolare, nell'area industriale del Cosib a Termoli verranno prodotte pastiglie di freni per automobili di gamma medio-alta, per il futuro della guida autonoma. La posa della prima pietra dell'ambizioso progetto è prevista per giovedì. Vale 33 milioni, invece, un altro investimento che riguarda l'economia circolare. Il gruppo Ovieste, fra leader nel mercato dell'abbigliamento, sta lavorando alla creazione di un polo dell'innovazione e di un centro multifunzionale in cui si punterà al riutilizzo e al recupero dei capi. Un progetto che prevede il coinvolgimento del Politecnico di Bari e l'assunzione di 125 unità, tra ingegneri informatici, amministrativi e altre figure specializzate. Nel complesso, gli investimenti sono dislocati nelle aree dei 38 Comuni che ricadono nel perimetro della Zes Adriatica. Sono 27 in Puglia - esclusa la provincia di Taranto - e 11 in Molise.

I risultati dei primi nove mesi di attività dello sportello unico digitale sono positivi, secondo Guadagnuolo. «Stiamo dimostrando che, grazie alle Zes, è nata la burocrazia amica delle imprese - ha detto - che sta suscitando grande interesse e motivazione negli imprenditori per la proposizione di progetti di investimento concreti e di rilevante valore economico e occupazionale sul territorio». È di appena un mese fa la notizia che sarà Bari, il prossimo anno, a ospitare il summit delle Zes Aice 2024, la conferenza mondiale su sviluppo economico, infrastrutturale e occupazionale. Un appuntamento al quale prenderanno parte circa 7mila Zes e zone franche di oltre 140 Paesi. Per il commissario Guadagnuolo, l'aggiudicazione ottenuta a Dubai durante il World Free zone Organization sta avendo ricadute positive in termini di visibilità: «L'attrattività della Zes Adriatica si sta moltiplicando a dismisura, merito anche della visione internazionale della nostra mission».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Zona economica  
speciale adriatica  
rilascia autorizzazioni  
in tempi record  
Fra i progetti approvati  
c'è anche Cromwell



**Al vertice**  
Il commissario straordinario del governo per la Zes adriatica, Manlio Guadagnuolo. Accanto, una veduta della zona industriale

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

**CONFINDUSTRIA**

Bonomi: risorse  
da concentrare  
su un piano  
Transizione 5.0  
delle imprese

Nicoletta Picchio — a pag. 7

## Bonomi: «Concentrare le risorse su un piano Transizione 5.0»

**Extraprofiti? Termine  
errato. E comunque  
il Mol della manifattura  
è sceso del 5% nel  
2019-22, i salari +5%**

### Confindustria

«Le imprese investirebbero  
rapidamente generando  
crescita per il Paese»

#### Nicoletta Picchio

«Il Pnrr nasce per essere un piano di finanza pubblica che stimoli gli investimenti privati. Ad oggi questa parte viene disattesa. Credo che il soggetto migliore per scaricare a terra le risorse siano le imprese private: se i finanziamenti fossero concentrati su un grande piano Transizione 5.0, di cui le aziende hanno bisogno per intercettare questi temi, sarebbe perfetto. Le imprese in pochissimo tempo realizzerebbero investimenti importanti sulle transizioni ambientale e digitale, facendo crescere il paese. La crescita è l'unica strada per mantenere questo welfare che ci invidia tutta l'Europa».

Carlo Bonomi è intervenuto ieri all'assemblea di Assoimprenditori Alto Adige. Primo argomento, rispondendo alle domande, il Pnrr: «nasce per stimolare la crescita, aggiuntivo ai piani di investimento

nazionali. Così non è stato nel nostro paese dove per realizzare un'opera pubblica superiore a 100 milioni di euro si impiegano 15,7 anni». Ora, ha aggiunto Bonomi (in video collegamento) «si dovrebbe fare un'analisi, dire i progetti che siamo in grado di realizzare e che generano la crescita del paese. Indebitarsi solo per utilizzare tutte le risorse non è una strada utile. Stiamo indebitando le prossime generazioni, abbiamo una forte responsabilità». Il governo sta dialogando con la Ue per chiedere modifiche: «non siamo i soli, altri cinque paesi lo hanno fatto, il mondo è cambiato».

Le imprese, quindi, vanno rese protagoniste. Anche perché devono affrontare le transizioni ambientale e digitale, «che sono ineludibili», ma che hanno bisogno di investimenti. Bonomi fa qualche numero: per raggiungere gli obiettivi della transizione green in Europa occorrono 3.500 miliardi, in Italia 650. Il Pnrr ne stanziava tra i 60 e i 70, il resto sono a carico di imprese e famiglie. In un contesto, ha aggiunto, in cui da Usa e Cina sta arrivando una sfida di competitività su Industria 5.0.

Servono misure per le transizioni, «nazionali ed europee». L'industria italiana è forte, ha sottolineato Bonomi, «ma non per volontà divina», ha fatto i compiti a casa, le aziende si sono patrimonializzate, hanno investito in ricerca e sviluppo utilizzando

Industria 4.0, il patent box, il credito di imposta in ricerca e innovazione. Lo dimostrano i dati del Pil del 2022 e del 2021, quest'anno secondo Bonomi si dovrebbe arrivare all'1,2, nel 2022 l'industria italiana ha segnato il record di export, oltre 600 miliardi. Stiamo andando meglio di Germania e Francia, che stanno rallentando. «Un tema che ci preoccupa molto, visto come le nostre imprese siano integrate. Il governo dovrebbe mettere in campo alcuni stimoli, realizzare quei provvedimenti di politica industriale di cui abbiamo bisogno». E varare le riforme, per Bonomi la vera sfida del Pnrr, per realizzare un paese moderno, competitivo e ridurre le disuguaglianze.

Quanto all'inflazione, il timore di Bonomi è che «si spinga troppo l'acceleratore sul tasso ufficiale di sconto e si rischi di andare in recessione». Non sono poi i cosiddetti «extra profitti» delle imprese a rallentare il calo dei prezzi: «il termine è errato, ma per spiegare cosa si intende cito i numeri. Alcuni economisti europei, guardando il Mol, hanno affermato che si stanno facendo parecchi profitti. Il Mol di tutta l'economia europea dal 2019 al 2022 è salito del +14%, i salari dell'8. In Italia i dati sono +6% l'economia, +6% i salari. Ma il Mol della manifattura ha segnato -5%, mentre i salari hanno fatto +5. Quindi questa considerazione non è applicabile all'industria italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 600 miliardi

#### EXPORT RECORD NEL 2022

Quest'anno secondo Bonomi si dovrebbe arrivare all'1,2 del Pil, nel 2022 l'industria italiana ha segnato il record di export, oltre 600 miliardi.



**Presidente di Confindustria. Carlo Bonomi**